

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 09 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'AEROPORTO CHE NON C'È

Gaetano Mancini (Sac): «Il decollo dello scalo ragusano gioverebbe anche a quello catanese, ma senza lo sblocco dell'iter non ci sono certezze»

Fontanarossa chiama Comiso

«Nessun freno da Catania, pensiamo ad un sistema aeroportuale integrato»

MICHELE FARINACCIO

L'aeroporto di Comiso rappresenta un'opportunità anche per lo stesso aeroporto di Catania. Nessuna condizione ostativa, dunque, di carattere "geopolitico" da parte di Catania, per la realizzazione dell'aerostadio comisano. Ad assicurarlo (e ribadirlo) è stato il presidente della Sac Gaetano Mancini. "Chi pensa a questi fantomatici disegni catanesi volti a penalizzare la provincia di Ragusa - esclama -, in qualche maniera ha un certo deficit nella comprensione dei fenomeni. Lo stesso aeroporto di Catania ha investito nell'aeroporto di Comiso, e lo ha fatto anche con l'intervento di privati che non investono certo su un'opera che non si deve fare. Credo invece che per l'aeroporto di Comiso ci potrà essere un futuro significativo se si realizzano alcune condizioni. Noi abbiamo interesse a farlo partire, ma prima di tutto, dobbiamo andare a definire bene e molto attentamente il bacino d'utenza di quest'aeroporto. E questa è una questione alla quale non si ancora data una risposta. Penso per esempio al bacino dell'agrigentino per il quale dobbiamo chiedere un potenziamento delle infrastrutture, proprio perché si tratta di un'area che evidentemente può vedere nell'aeroporto di Comiso un'opportunità reale per il proprio sviluppo. Lo stesso potenziamento infrastrutturale è ovviamente necessario anche in provincia di Ragusa".

Nessuna concorrenza, dunque, tra i due aerostadi, che si andrebbero a completare a vicenda. "Noi crediamo a un vero e proprio sistema integrato - dice il presidente della Sac - che può dare opportunità anche allo

stesso aeroporto di Catania. Certamente però dobbiamo avere le condizioni, ovvero la formalizzazione degli iter burocratici e le dotazioni infrastrutturali".

Ed in questo senso, pochi sono stati i passi avanti compiuti negli ultimi mesi, a partire dalla visita del Ministro Matteoli che si disse pronto a brindare per l'imminente

apertura. "Purtroppo - ammette Mancini - non è cambiato davvero nulla dalla visita del Ministro - nel senso che non c'è stato in questi mesi un passaggio ulteriore nella definizione del Decreto che dovrebbe riconoscere nel contratto di servizio tra lo Stato e l'Enav anche l'aeroporto di Comiso. Se non avviene questo tipo di passaggio non è pos-

sibile fare una previsione sui tempi d'apertura dell'infrastruttura. Ad esempio, come Sac c'eravamo espressi chiaramente dicendo che se entro gennaio fosse arrivata questa firma, da Comiso si sarebbe potuto volare entro l'estate. Ma dato che praticamente nulla è cambiato, nessuno è realisticamente in grado di fornire una data di apertura".

IL WORK SHOP. Esperti del settore a confronto oggi e domani sulle occasioni di sviluppo

Turismo, il porto e lo scalo aereo «passaggi» per sognare in grande

Si parlerà di infrastrutture ma anche della costituzione del polo ibleo. Sul tappeto le nuove strategie per attirare flussi di visitatori. Presente anche dirigente della Ryanair.

Salvo Martorana
Gianni Nicita

●●● Il futuro del turismo ibleo: su questo tema, oggi e domani, nel capoluogo ibleo, si confronteranno esperti del settore. Gli incontri sono promossi da Confindustria Turismo, Federalberghi e Conforturismo, con il contributo di Provincia regionale e Comune di Ragusa.

Si parlerà di infrastrutture, a partire dall'aeroporto di Comiso e dal porto turistico di Marina di Ragusa, ma anche della costituzione del polo turistico ibleo. Tra i relatori spicca la presenza, per entrambe le giornate, di Roberto Rocca, direttore generale del Dipartimento per lo Sviluppo del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri, che sarà a Ragusa per illustrare il program-

ma di sviluppo dei flussi turistici. Alla doppia iniziativa saranno presenti i rappresentanti di alcune compagnie aeree, come la responsabile commerciale Italia di Ryanair, e i vertici dei principali organismi che in Italia si occupano di turismo: Federviaggi, Promovitalia, ItaliaTurismo, Astoi. Previste visite guidate



TRA I RELATORI
RESPONSABILE
DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO

nel territorio e incontri con gli operatori del settore. Preceduto da un incontro istituzionale alla Provincia di Ragusa e al Comune, il primo appuntamento, oggi alle 10, è con il workshop sul tema «Aeroporto di Comiso, quale futuro, quale sviluppo?».

L'iniziativa si terrà alla sala convegni dell'hotel Antica Badia a Ragusa, con l'introduzione

di Rosario Dibennardo, presidente Soaco, con i saluti delle autorità locali e con gli interventi di Giovanni Gulino, vicepresidente Sac, Angelo Chessari, presidente provinciale Concommercio, Ivana Castello, assessore provinciale al Turismo, Gino Caivo, assessore comunale alla Città, Giuseppe Alfano, sindaco di Comiso. Poi le relazioni di Roberto Floridia, presidente Confindustria Turismo Ragusa, Paolo Provasoli di Italiaturismo, Andrea Corso di Assoturismo, Melissa Corrigan di Ryanair. Concluderà Rocca. I lavori saranno moderati da Davide Barbagallo esperto in economia aziendale. Nel pomeriggio, visita all'aeroporto di Comiso e al porto turistico di Marina di Ragusa.

Domani, alle 10, alla sala convegni del Donnafugata Golf Resort, si svolgerà il convegno dal titolo «Costruiamo insieme il polo turistico ibleo». Sarà Sebastiano De Luca, presidente di Confindustria Turismo Sicilia, ad introdurre il tema. (SM - GN)

Ars, modifica
norme
lavori pubblici
Nota del Pd

●●● L'Ance, la Cna ed altre associazioni datoriali hanno espresso rammarico per la mancata approvazione nella sessione bilancio e finanziaria all'Ars, della norma sulla modifica della legislazione in materia di appalti e lavori pubblici. Il deputato del Pd, Pippo Digiacomo, a tal proposito dichiara: "Mi sembra quanto meno onesto chiarire che non si è potuto procedere in merito a causa di una ben precisa posizione del Pd che ha "diffidato" ufficialmente e per iscritto il presidente Cascio dall'affrontare in aula questo ed altri emendamenti di significativa valenza: Iacp, Asi, Ipab, Esa e, appunto, appalti pubblici. Rimane, comunque, l'impegno del Pd di varare entro questa sessione di lavori questa e le altre norme citate". (GN)

Annuncio a sorpresa del governatore alla convention che ha lanciato la candidatura di Salvatore Battaglia

Aeroporto, schiaffo a Tremonti

Lombardo: «Questi cinque luridi e miserabili milioni li mette la Regione»

Alessandro Bongiorno

Uno schiaffo al ministro Giulio Tremonti e al Pdl. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è pronto a investire «cinque luridi e miserabili milioni» per garantire la sicurezza e l'assistenza al volo all'aeroporto di Comiso e superare quello che appare come uno degli ostacoli più irri che impediscono l'apertura dello scalo. Lombardo lo ha annunciato alla convention con la quale Salvatore Battaglia ha avviato la sua campagna elettorale.

Sono trascorsi 111 giorni dalla visita che il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, ha compiuto all'aeroporto di Comiso, assicurando che «gli uffici competenti stanno lavorando alla stesura del decreto che dovrebbe vedere la luce nelle prossime settimane. L'obiettivo è quello di far volare i primi aerei da e per Comiso già in estate, in modo da sfruttare la stagione turistica 2011».

In queste sedici settimane sono cambiati tanti scenari. Siamo anche entrati in guerra contro un Paese che allora era nostro amico e dalla Sicilia continuiamo a far decollare cacciabombardieri. Per il ministro Tremonti non è, invece, cambiato nulla, almeno per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso e il raddoppio della Ragusa-Catania, il cui iter si è interrotto al momento della presentazione di due offerte migliorative

del piano presentato dal promotore del project financing. Siccome è improbabile che Tremonti abbia deciso di regalare brutte figure al suo collega Matteoli e a quei parlamentari (come Nino Minardo) che continuano a ricordargli questi impegni, deve esserci probabilmente qualcosa che da Ragusa non si riesce proprio a comprendere. Il governatore Lombardo ha, comunque, una sua prospettiva dalla quale guarda a queste vicende: «Il ministro dell'economia - ha detto ieri - è nordista convinto e questi soldi non li scuce perché con il Sud è molto rigoroso. Io - ha aggiunto - ne investo cinque e la Regione ne incassa almeno 25 di sole tasse garantite dal maggiore afflusso dei turisti. Non è generosità, è solo intelligenza e fiuto per i buoni investimenti».

Oggi, quindi, è il giorno numero 111 della promessa di Matteoli, ma è anche il giorno numero uno nel quale Lombardo può dare seguito a quanto annunciato ieri alla convention autonomista. A Ragusa, di promesse ne abbiamo più collezioni intere e anche quelle del governatore vanno onorate in tempi con scadenze certe e non approssimative.

**Mimi Arezzo
attacca
i giornalisti
e l'Assostampa
lo censura**

Lombardo ha dedicato qualche passaggio anche alla legge su Ibla, ribadendo l'impegno a recuperare i finanziamenti, o attraverso un emendamento alla prima legge compatibile, o attraverso la conferenza delle autonomie locali. A sollecitargli questo provvedimento anche l'ex parlamentare Giorgio Chessari, ritenuto il "padre" della legge su Ibla, per il quale il governatore ha speso (al pari di Ciccio Aiello con il quale aveva tenuto in precedenza un comizio a Vittoria) parole dolci: «Chessari si che è un politico che ha fatto grande Ragusa». Ovvio il riferimento allo slogan del sindaco Nello Dipasquale al quale ha invece riservato aspre critiche. «La sua coalizione - ha detto - è solo un'armata brancaleone, caratterizzata da mille contraddizioni». E poi, tornando sulla Ragusa-Catania, ha sfidato il ministro Angelino Alfano che, come è noto, aveva invitato a votare Dipasquale per poter poi andare, a giugno, insieme da Tremonti a chiedere lo sblocco della Ragusa-Catania. «È una vergogna. Solo per questo, occorrerebbero farglielo perdere queste elezioni. Le buste ci sono, le aprano domani mattina».

A margine due annunci: giorno 18 il piano paesistico potrebbe essere approvato nella sua forma definitiva e presto vedrà la luce il Cria (Centro regionale per l'innovazione in agricoltura) destinato a unificare consorzi e centri di ricerca (tra cui quasi certamente anche il Corfilac).

A introdurre Lombardo erano stati i coordinatori provinciali di Mpa, Mimi Arezzo, e Api, Tuccio Di Stallo, che, in alcuni loro passaggi, hanno usato espressioni ri-

volte ai giornalisti che sono state biasimate dalla segreteria provinciale dell'Associazione siciliana della Stampa.

Spazio anche a Salvatore Battaglia che ha illustrato il suo programma. ◀

[VERSO IL VOTO]

«Aeroporto e Legge Ibla? Ci penso io»

Lombardo alla convention per Battaglia: «Anticipiamo i fondi per Comiso, e m'impegno per il centro storico»

MICHELE BARBAGALLO

La convention d'apertura della campagna elettorale del candidato a sindaco dell'Mpa e Api, Salvatore Battaglia, ieri mattina alla sala Al 318 (presenti circa 300 persone) si è trasformata nella convention del governatore Raffaele Lombardo che ha catalizzato l'attenzione tirando fuori un jolly annunciando che, visti i ritardi di Roma, la Regione è pronta a finanziare con 5 milioni di euro l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Dovrebbero essere presi dai fondi Fas quando arriveranno e, ha ribadito Lombardo, potranno servire per vigili del fuoco e uomini radar "anche perché ci sono compagnie aeree, come la Ryanair, che vogliono operare pur cercando condizioni di convenienza che potremmo far avere tramite Por per l'attività di promozione".

Poi ampi riferimenti alle riforme che la Regione ha già portato avanti, come la sanità e a quelle già in scaletta, come Asi, Iacp, istituti dell'agricoltura e un unico consorzio in cui far confluire i vari centri di ricerca. Ha pure parlato della polemica sul raddoppio della Ragusa-Catania, ribadendo impegno e volontà della Regione e chiedendo che il governo nazionale firmi gli atti di competenza e conceda i fondi Fas. "Perché non la stanno facendo questa gara? Al di là del fatto che la cordata sia vicina al Pdl, noi volevamo conoscere il piano industriale. Ma voi ragusani come potete subire queste vergogna, con un ministro che ha detto che le infrastrutture le vedrete solo dopo le elezioni. Solo per questo dovrete far perdere a quella parte politica queste elezioni. Dovremmo prendere a calci nel sedere i deputati sia di Centrodestra che di Centrosinistra perché fanno parte della pantomima della politica. E' una pia illusione l'alternanza tra questi schieramenti. Dobbiamo rafforzarci noi e l'Mpa è pronto alla sfida e al suo stesso cambiamento".

Naturalmente spazio alla polemica degli ultimi giorni, quella nata con i tagli alla legge su Ibla. "Una polemica - dice Lombardo - che non sta né in cielo, né in terra. Tutti insieme si è deciso di eliminare le riserve dal fondo degli autonomie locali. E tutto ciò è avvenuto senza che sia stato posto alcun emendamento dai deputati ragusani. E' andata così. Allora io ribadisco, alla prossima legge utile si porrà il tema delle riserve, con riferimento ai 5 milioni destinati alla legge su

Ibla, e lo si farà o per legge o per volontà del governo. Mi impegno come governo a non far chiudere la conferenza autonomia locali senza che si registri il finanziamento. Comunque io non ho creato alcun problema, non ho eliminato alcunché e non ho la presunzione di risolvere nulla, mi devo confrontare con gli altri partiti". Non è mancato l'attacco al sindaco Dipasquale, accusato di avere «vuoti consuntivi da mostrare alla città» e programmi poco utili. Per questo motivo, dice Lombardo, si arriva gli insulti e agli attacchi personali di cui si occuperanno gli avvocati, confermando dunque l'intenzione di volerlo querelare. In precedenza erano intervenuti Mimì Arezzo, che ha anche detto di aver parlato con i deputati iblai i quali hanno detto che non vogliono la legge su Ibla, ed ancora Tuccio Di Stallo, gli assessori tecnici Sebastiano Missineo e Elio D'Antrassi, tre rappresentanti (Giovanni Battaglia, Simone Cocchiara, Giovanni Gurrieri) delle liste che sostengono la candidatura di Battaglia e lo stesso candidato Salvatore Battaglia che ha inviato ad un richiamo all'impegno comune oltre ad aver letto alcuni brevi passi del suo programma.

Lombardo ha concluso la convention, dicendo che Battaglia è un politico libero, «che non deve temere che qualcuno da Roma lo inviti a non partecipare alla marcia di protesta di giorno 18, quella sotto il Ministero dell'Economia, perché altrimenti c'è il rischio che tra due anni non venga candidato alle regionali». Chiaro il riferimento al candidato sindaco Dipasquale che a stretto giro di posta risponde: "Quelle di Lombardo sono tutte sciocchezze, giorno 18 sarà il primo a Roma a protestare, non mi chiamo Battaglia che davanti allo scippo dei fondi su Ibla è stato e resta zitto. Riteniamo vergognosa la soluzione prospettata. I fondi c'erano, li restituiscano con una legge e non per volontà politica".

VERSO IL VOTO. «O per legge o per volontà del Governo, nessuna conferenza Regione-Enti locali si chiude se non si ripristina il finanziamento»

Lombardo sui fondi per Ibla: «Ripescheremo i 5 milioni»

● Il presidente alla campagna elettorale per Battaglia: «Ma non ho creato io il problema»

Il commissario provinciale dell'Mpa Arezzo imputa parte delle penalizzazioni, dal naufragio del polo universitario, al blocco della Ragusa-Catania, al Governo Berlusconi

Giada Drocker

●●● È il commissario provinciale del Mpa, Mimi Arezzo ad aprire la serie di interventi che annunciano l'avvio ufficiale della campagna elettorale per Salvatore Battaglia, sostenuto anche dall'Api. Difende il Governatore Lombardo, e attacca i partiti di destra e sinistra che «producono risposte telecomandate e non risolutive. Noi non pigliamo ordini da nessuno ed abbiamo a cuore gli interessi della città», dice Arezzo che poi continua contro il «Nuovo polo»: «Nelle prime riunioni l'unico interesse di certi partiti è stato quello di calcolare quanti consiglieri potevano accaparrarsi. Serve dignità ed orgoglio - continua Arezzo - E ora? Il Pid va a braccetto con l'Udc mentre il Fli sta con il Pdl e solo per ragioni di interesse». Imputa gran parte delle «penalizzazioni», dal naufragio del IV polo

universitario, al blocco della Ragusa-Catania, all'aeroporto di Comiso, al Governo Berlusconi ed al ministro Tremonti. (Lombardo annuncia che «quei luridi e miserabili 5 milioni per attivare l'aeroporto li tira fuori la Regione»). Contro il ministro Alfano, conclude il suo intervento Tuccio Di Stallo, coordinatore



LA LEGGE È STATA
CANCELLATA
DALL'ULTIMA
FINANZIARIA

provinciale Api: definisce «un vero e proprio ricatto alla nostra comunità che il ministro dica che dopo il voto busserà con Di Pasquale alla porta dei colleghi per sbloccare le infrastrutture».

Tre giovani, rappresentanti delle liste collegate a Battaglia, Gianni Battaglia per Battaglia sindaco, Simone Cocchiara per Mpa e Giovanni Gurrieri per Voto Ibleo spiegano le ragioni del loro impegno: correttezza, interessi collettivi e difesa del territo-

rio i punti cardine. Gli assessori regionali Sabastiano Missineo, Beni culturali ed Elio D'Antrassi, Agricoltura, fanno leva sulle potenzialità iblee: il primo definisce Ragusa un «grande giacimento culturale fonte di risorse e riscossa per i giovani». Il secondo sostiene che Ragusa è «la locomotiva della produzione agroalimentare siciliana», ed è modello di sviluppo riconosciuto. «Ricostituire l'autonomia economica è premessa per l'autonomia politica», conclude D'Antrassi ma serve una più incisiva organizzazione. Il candidato sindaco, Battaglia legge stralci del programma elettorale e le conclusioni sono affidate al leader Lombardo. Atteso, il riferimento alla legge 61-81. Lombardo conferma l'impegno di recuperare i 5 milioni di euro della Legge su Ibla, cancellata dalla Finanziaria regionale.

«Si è deciso di eliminare tutte le riserve con destinazioni prefissate. Questo principio non significa eliminare il finanziamento che verrà ridefinito in conferenza Regione - Autonomie locali». E poi aggiunge: «O per legge o per volontà del Governo, nessuna conferenza Regione - Enti locali si chiude se non si ripristina il finanziamento per Ibla. Ma non ho creato io il problema e non ho la presunzione di risolvere nulla: dovrò confrontarmi con gli altri». È stato Arezzo il più duro sull'argomento: «L'unico deputato in commissione Bilancio era Leontini, Pdl, e nessuno lo dice. Ho parlato personalmente con tutti i nostri deputati non c'è nessuno che la voglia, nessuno è ragusano. Sappiatelo».

(*GIAD*)

ASSOSTAMPA RG STIGMATIZZA

Arezzo e Di Stallo contro «la stampa»

All'incontro con Lombardo il commissario provinciale dell'Mpa, Mimi Arezzo, ha aperto una parentesi polemica. "Spero che in molti casi sia da parte dei nostri politici che della stampa, gli attacchi siano solo questione di ignoranza perché non voglio pensare che ci sia malafede, ma penso che ci siano entrambe le cose". E di "certa stampa" ha parlato anche Tuccio Di Stallo, coordinatore provinciale dell'Api: «sta facendo di tutto per mettere in buona luce l'attività dell'amministrazione comunale e non evidenziare i disastri che si consumano quotidianamente in città, come la raccolta differenziata, salvo poi dire nei propri fondini che non è una stampa di parte". Sulla vicenda è intervenuta ieri la segreteria provinciale di Ragusa dell'Assostampa che "stigmatizza l'attacco gratuito e offensivo mosso alla categoria dei giornalisti". Un giudizio «irriguardoso nei confronti di una categoria che si sforza di rappresentare i fatti e le libere opinioni dei politici» e che rappresenta «una parentesi negativa nel libero e democratico confronto con una classe politica votata eccessivamente a perseguire un esasperato protagonismo. I toni polemicici e sferzanti della campagna elettorale non possono intaccare i giornalisti, pertanto si respingono con forza dichiarazioni e giudizi che puntano a screditare la classe giornalistica».

Il Governatore: «Aiello? Mi piaceva anche da comunista»

LA TAPPA VITTORIESE. L'alleanza strategica che ha sorpreso tutti:

«Ci hanno diviso delle battaglie forti, ma in alcuni casi lui è riuscito a convincermi»

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, a Vittoria per sostenere il candidato sindaco Francesco Aiello. L'alleanza strategica che ha sorpreso tutti ed ha fatto discutere, vera variabile impreveduta di questa campagna elettorale, è stata suggellata ieri mattina nel corso di un incontro pubblico che si è svolto nella sala convegni di Villa Davide. Lombardo ha dapprima visitato la struttura, poi si è concesso ai giornalisti.

«Conosco Aiello da quando lui ed io eravamo deputati regionali, vero comunista doc come lui era, mentre io ero un vero democristiano. Ci han-

no diviso delle battaglie forti, ma in alcuni casi lui è riuscito a convincermi della bontà delle sue posizioni. Oggi Aiello è su posizioni autonomiste, la sua è una battaglia per la difesa del territorio e noi crediamo che, su queste posizioni, noi possiamo affiancarlo e sostenerlo».

Lombardo si è spinto oltre, nel corso della convention, affermando di avere persino pensato al suo nome nel momento in cui ha operato il rimpasto al governo della regione siciliana. Aiello, dunque, ha «corso il rischio» di essere nominato assessore all'Agricoltura (dove poi si è insedia-

to D'Antrassi), nel governo dei tecnici nominato da Lombardo. «Poi ho pensato - aggiunto scherzosamente - che era troppo comunista».

Lombardo ha poi toccato i temi della politica regionale, di un governo che avanza tra mille difficoltà, che ha visto tagliati i fondi Fas e le risorse destinate al risanamento del debito pregresso della sanità, cosa che è stata concessa ad altre regioni. Altri interventi anche a proposito della strada statale 514 e dell'aeroporto di Comiso. «Per il raddoppio della 514 abbiamo messo a disposizione le risorse che spettavano alla regione e chiuso ogni

polemica. Ma il governo non mette la sua parte e non fa i bandi. Per l'aeroporto, serve lo stanziamento di 5 milioni di euro per garantire vigilanza antincendio e assistenza al volo, cosa che il governo nazionale garantisce in tutti gli aeroporti italiani. Invece, non succede nulla. E anche per Giampileri, abbiamo avuto appena 150.000 euro, mentre si è sperperato tanto denaro per L'Aquila».

Aiello ha toccato i temi della politica locale. «Le città, i territori, hanno bisogno di essere governate bene e di avere un'interazione costante con il governo della regione per la risoluzione dei problemi e per vedere soddisfatte le giuste richieste». (FC)

FRANCESCA CAMINO

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Comizio dell'ex ministro degli Interni in piazza del Popolo

Enzo Bianco «lancia» Nicosia «Vittoria, con lui, è cresciuta»

«Questa è una città che si è resa riconoscibile sul terreno della trasparenza e della legalità e molto si potrà ancora fare per lo sviluppo».

Francesca Cabibbo
VITTORIA

●●● Il comizio di Enzo Bianco sul palco di piazza del Popolo, a Vittoria. L'ex ministro dell'Interno ed ex sindaco di Catania è arrivato di buon'ora. Ad accoglierlo, gli esponenti di spicco del Partito Democratico, insieme a rappresentanti di altre liste. Insieme al sindaco, Giuseppe Nicosia, candidato alla poltrona di primo cittadino anche per le prossime amministrative ed agli assessori designati (Piero Gurrieri, Luigi D'Amato e Giuseppe Malignaggi) Bianco ha parlato alla città. "Di sindaci ne capisco - ha detto - sono stato sindaco di Catania e presidente dell'Anci. Posso dire che Nicosia è uno dei migliori sindaci d'Italia. Vittoria è una

città che, in questi anni, è cresciuta, si è resa riconoscibile sul terreno della trasparenza e della legalità e molto si potrà ancora fare per lo sviluppo".

"Al mio partito, il Pd - ha detto Nicosia - ho fatto spesso delle ri-

chieste forti, per la mia città e l'ho sempre sentito al mio fianco nelle battaglie importanti. Oggi è ancora così: in un momento in cui questa città è fortemente proiettata verso il suo futuro, questo partito che è l'unico grande parti-

to organizzato esistente a Vittoria, ci sosterrà nel nostro impegno amministrativo. Enzo Bianco è stato un grande sindaco ed a lui, che è un esempio certamente inarrivabile, ho ispirato il mio impegno amministrativo". (FCC)

VERSO LE AMMINISTRATIVE/1. Manifestazione simbolica a Vittoria

«No ai manifesti selvaggi» La sfida di Salvatore Garofalo

VITTORIA

●●● Una manifestazione simbolica contro le affissioni selvagge. Il candidato sindaco di "Sinistra Unita per Vendola", Salvatore Garofalo, ha organizzato una simpatica iniziativa, dal significato dirompente. Garofalo ed i suoi assessori designati, Peppe Cannela, Rossella Pistola ed Enzo Cilia, si sono dati appuntamento, sabato sera, in piazza del Popolo per un simbolico "falò" dei manifesti elettorali. Il fuoco, ovviamente, non è stato acceso, perchè impensabile al centro di una piazza, ma ciò non ha impedito ai rappresentanti della lista di accastare i manifesti e di spiegare, dal palco del comizio, le ragioni della scelta: la protesta contro "manifesto selvaggio" che, oltre a ricoprire i manifesti degli altri candidati, negli spazi assegnati, troppo spesso

non risparmia anche i muri delle case, gli alberi e la segnaletica stradale. "Noi diciamo no a tutto questo - spiega Garofalo - e, per questo, bruciamo simbolicamente i nostri manifesti. Rinunciamo ad una campagna elettorale dai toni esacerbati, che non possia-

mo assolutamente accettare e condividere. In questo momento, gli spazi elettorali non sono stati ancora assegnati. Chi affigge i manifesti, lo fa solo in maniera abusiva. Noi non lo facciamo e, per questo, simbolicamente li bruciamo". (rc)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lo scontro

Napolitano e Bossi difendono i giudici Berlusconi: contro di me guerra civile *Fini attacca il premier: delegittima le toghe*

UMBERTO ROSSO

ROMA — Scendono in campo in difesa dei giudici. Napolitano ne parla in un articolo scritto per ricordare le vittime del terrorismo, «no alla rottura di ogni legalità». E anche Bossi prende le distanze da Berlusconi: «Per me i giudici non sono un cancro». Il tutto mentre il Cavaliere torna a lanciare un attacco frontale: «I pm usano il diritto per colpirmi. E' terrificante siamo in una guerra civile scatenata contro di me dalla sinistra. Sì, lo ripeto: loro sono un cancro ma mi riferivo ai pubblici ministeri di Milano non ai giudici, davanti ai quali anzi le accuse che mi vengono rivolte non hanno poi trovato rispondenza». E poi un nuovo affondo diretto al presidente della Repubblica: «Il premier non ha potere. Il Consiglio dei ministri fa una legge, che va capo dello Stato, che poi interviene sempre per correggere questa o quella cosa». Berlusconi scatenato, in comizio ad Olbia, e in rotta di collisione con gli al-

Vietti (Csm): i magistrati hanno pagato un elevato tributo di sangue, a loro si deve rispetto

tri due vertici dello Stato. Il premier alza ancora il tiro infatti proprio nel giorno in cui il capo dello Stato e il presidente della Camera, in risposta ai ripetuti assalti, elogiano e rivendicano il ruolo essenziale dei giudici. Ma non solo. Bossi prende le distanze dall'attacco di Berlusconi alle toghe: «Un cancro? Chiedetelo a lui. Per me non sono quella roba lì. Penso che ogni tanto c'è qualcuno che rompe le scatole, però non sono tutti uguali».

Giorgio Napolitano si fa sentire con un intervento scritto

per un libro del Csm in omaggio ai magistrati caduti: «No alla violenza e alla rottura della legalità in qualsiasi forma: è un imperativo da non trascurare in nessun momento». Con un grande riconoscimento alla funzione essenziale e al coraggio dei magistrati «contro minacce e prevaricazioni». Sono parole che il capo dello Stato

rafforzerà stamattina nel suo discorso al Quirinale, in occasione della Giornata della Memoria che quest'anno ha voluto dedicare ai giudici vittime del terrorismo (in risposta anche a quei manifesti del Pdl a Milano, «Via le Br dalla Procura» che Napolitano ha bollato come «ignobile provocazione»).

Netta la presa di posizione anche del vicepresidente del Csm Michele Vietti: «La giustizia è amministrata dai giudici e ad essi e alla loro funzione si deve rispetto». Dal presidente della Camera Fini arriva invece una replica diretta a Berlusconi: «Non riesco a pensare che il presidente del Consiglio possa delegittimare la magistratura,

un'istituzione dello Stato, che non può essere considerata un nemico. Non si rende conto dell'errore che commette, anche se per ragioni note». Berlusconi però va giù pesante contro l'ex alleato, torna ad attaccarlo. «Ce ne siamo liberati. Il signor Fini in tutti questi anni ha sempre detto "no" e poi abbiamo capito che aveva un pat-

to con i magistrati». E il premier insiste nell'evocare la guerra civile, «mai in Italia si è verificata una stagione con una vita politica all'insegna degli insulti e delle calunnie di cui sono oggetto». Torna ad accusare la Consulta di essere «di sinistra» e di «abrogare tutte le nostre leggi».

Per Giorgio Napolitano, come ha scritto nella prefazione del libro-omaggio ai magistrati "Nell'oro nome" che stamane viene presentato al Colle, dagli uomini di legge e dal loro sacrificio è venuto un contributo determinante per poter resistere all'ondata terroristica e averne ragione. Un imperativo che non va dimenticato, ricorda il presidente della Repubblica, soprattutto nella lotta contro la criminalità organizzata, ma più in generale «in funzione di uno sviluppo economico, politico e civile degno delle tradizioni democratiche». Senza cali di tensione, come chiede Vietti, ricordando che «la magistratura ha conosciuto il sacrificio dei suoi eroi, pagando un elevato tributo di sangue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA